



L'Informatore Alato

**Notiziario dell'Associazione Ornicoltori Monzesi
Associata alla F.O.I. Codice 333**



NUOVA SERIE - Numero 123 - Anno XXX - Novembre 2021

OBERTI LUCA

Impresa Edile

- * Ristrutturazioni chiavi in mano
- * Rifacimento bagni
- * Cartongessi
- * Opere edili in genere

Via tre Venezie n. 17
24040 Dalmine BG
P. IVA 03671750168
C.F. BRTLUCU87P08A794U

Cell. 3460459287
E.mail: oberti.luca@tiscali.it



OLUZZI GIORDANO RNA A876

Competenza—Qualità—Cortesia

NERO MOGANO BIANCO E GIALLO

NERO ONICE BIANCO E GIALLO

NERO BIANCO E GIALLO

AGATA GIALLO Int. Br. Mos.

AGATA BIANCO Dominante

AGATA ONICE BIANCO E GIALLO

ISABELLA BIANCO E GIALLO

ISABELLA PASTELLO BIANCO E GIALLO

SATINE' BIANCO E GIALLO

AGATA JASPE BIANCO E GIALLO


AGATA PASTELLO GIALLO Mosaico

AGATA TOPAZIO BIANCO Recessivo

CEDO TUTTO ANCHE DURANTE L'ANNO

20875 BURAGO MOLGORA (MB) -Via Caravaggio, 9

Tel. 039 6852931—Cell. 3407196945



***AOM augura a tutti i Soci
ed alle loro famiglie
un Sereno Natale
ed un prospero Anno Nuovo!***

*Ci ritroviamo in sede il 23 di Dicembre
per scambiarci gli Auguri
con una fetta di panettone ed
un buon bicchiere di spumante*

***L'incontro rispetterà tutte le normative
sull'emergenza Coronavirus (Covid 19). L'ingresso
sarà consentito ai soli possessori di Green Pass***

Direttore Responsabile:

Sironi Dario

Comitato di Redazione:

Beretta Marco

Biandrate Pietro

Canali Giovanni

Colombo Celestino

Ferrario Francesco

Moschetti Luciano

Oluzzi Giordano

Rainaldi Giuseppe

ASSOCIAZIONE**ORNICOLTORI MONZESI****VIA CESARE AGUILHON, 5****20900 MONZA (MB)****Tel. 338.5493761**

E-mail: info@aommonza.com

www.aommonza.it

Iscrizione Tribunale di Monza

n° 1009 del 30-09-1994

POSTE ITALIANE S.p.A.

Spedizione in abbonamento

postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 1 - DCB Milano

Stampa:

Grafica Alta Brianza

Via Cesare Battisti, 2

22045 Lambrugo (CO)

Tel. 031.605275

info@gabsrl.it

Le opinioni espresse dagli Autori non impegnano la Rivista e la sua Direzione.

I collaboratori assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti.

Nella quota di iscrizione A.O.M. è compreso l'abbonamento al "L'INFORMATORE ALATO"

È vietata la riproduzione, parziale o totale, se non preventivamente autorizzata. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto, con i quali non gli è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti dei brani o delle illustrazioni riprodotte nel presente notiziario.

In copertina:

Mosaico giallo maschio

All. S. Temporalis

IN QUESTO NUMERO

- | | |
|---|---------|
| Auguri di Natale 2021 | pag. 1 |
| • Dario Sironi
Quando dai il massimo ma non ne vale la pena | pag. 3 |
| 24° Mostra Ornitologica | pag. 5 |
| 70° Campionato mondiale di Ornitologia | pag. 12 |
| • Pietro Biandrate
Ancora sui Social | pag. 13 |
| • Giuseppe Rainaldi
Il Prispolone | pag. 15 |
| • Sergio Palma
Psicologia | pag. 18 |
| • Giordano Oluzzi
Mutazioni:
consigli sulla tecnica degli accoppiamenti | pag. 21 |
| • Bruno Novelli
Gemelli monovulari:
arricciato del sud e arricciato svizzero | pag. 27 |
| Assemblea Ordinaria AOM 2021 | pag. 31 |
| • Celestino Colombo
Tutti gli errori possibili | pag. 37 |
| • Giuseppe Rainaldi
La chiusa del tordo | pag. 39 |
| • Dal Web
Repinzia: Bella di notte | pag. 41 |
| Informazioni per i Soci | |
| ○ Il ricordo di un amico | pag. 45 |
| ○ Tesseramento "Anno 2022" | pag. 46 |
| ○ Pubblicità Soci | pag. 48 |

QUANDO DAI IL MASSIMO MA NON NE VALE LA PENA

DARIO SIRONI

La scorsa domenica, a questa stessa ora, si procedeva con lo sgabbiato dei soggetti esposti alla 24° mostra ornitologica A.O.M. e, ad una settimana di distanza, sono opportune alcune considerazioni al riguardo.

Ancora una volta e con estremo orgoglio possiamo affermare che gli organizzatori, ognuno per le proprie competenze, hanno certamente dato il massimo della professionalità necessaria a determinare una manifestazione che ha pochi pari a livello nazionale e di cui ne siamo tutti particolarmente fieri.

Le nuove incombenze burocratiche, richieste dalle recenti normative imposte per poter ottenere le necessarie autorizzazioni, particolarmente aggravate dal rispetto delle norme per la pandemia in atto, hanno tolto ore di sonno a qualcuno di noi così come la carenza di volontari addetti all'allestimento delle attrezzature, ha costretto poche persone a ringiovanire di qualche anno.

Questo secondo aspetto non è certo una novità, ma in questa occasione l'indifferenza espressa dalla maggioranza dei nostri Associati si è fatta particolarmente sentire.

Le statistiche circa la partecipazione, come più avanti esposto, lasciano supporre probabilmente che per qualcuno dei nostri associati, del resto

come sempre avvenuto in passato, l'espone il frutto del proprio hobby e farselo giudicare poco importa. Che la scarsa visibilità prodotta in una normale mostra come la nostra e di altre realtà analoghe non possa tradursi in un affare economico lascia purtroppo intendere ai più che partecipare non ne vale la pena.

Pur rispettando le scelte e le libertà di agire di ciascuno, dobbiamo pensare che simili atteggiamenti possono costituire lo inizio della fine di una passione ornitologica più rivolta alla possibilità di lucro che di rafforzamento di uno spirito associativo alla base del nostro hobby. A poco o nulla valgono gli apprezzamenti espressi, sia verbalmente che di persona, sui media se non accompagnati da comportamenti adeguati.

Quando si analizzano le poche critiche ricevute, per esempio, per la scarsità delle premiazioni quale motivo della mancata partecipazione probabilmente a costoro non è chiaramente noto lo sforzo economico necessario che, nel nostro caso, può essere compensato solo dalle quote associative, come verrà dettagliatamente esposto in occasione dell'illustrazione dei dati di bilancio nel corso della prossima Assemblea annuale; sempre che non siano i soliti "due soci" a partecipare come

avvenuto nella ultima edizione. Con l'organizzazione della classe D (soggetti giudicati e poi scambiati), vista la mancanza di analoghe manifestazioni a livello Regionale, si era ipotizzato un maggior afflusso non avvenuto secondo le previsioni assunte.

L'impossibilità, la difficoltà o l'incapacità nell'organizzare una vera mostra ornitologica hanno indotto la maggioranza delle nostre Associazioni Lombarde ad allestire quelle che impropriamente vengono definite "mostre scambio" che di mostre non hanno proprio nulla e sarebbe opportuno chiamare "mercati scambio" Probabilmente è questo che interessa maggiormente il nostro attuale mondo ornitologico. Se questa è la tendenza futura allora sarebbe illusione pura fare appello alla passione ornitologica, alla necessità di uno spirito associativo

ed al porsi sulle spalle un fardello di impegni e responsabilità personali da parte dei nostri dirigenti unicamente per offrire alternative al recupero dei costi di allevamento che non siano le classiche cessioni in blocco.

Per noi "anziani" è molto difficile accettare che, con il trascorrere degli anni, molte delle convinzioni che hanno caratterizzato il nostro operare non trovano più riscontro nelle attuali generazioni. A volte viene difficile trovare un perché a tanto lavoro svolto e la domanda che più frequentemente ci si pone è la ricerca di nuove motivazioni che possano illuderci di poter tornare a quel passato che non tornerà mai più.

Il dubbio che sia finita una epoca ci spinge a trovare altri obiettivi per il nostro operare e spendere il nostro tempo libero per chi ha veramente bisogno.



24° MOSTRA ORNITOLOGICA AOM

Nonostante il periodo estremamente difficile dovuto alla emergenza Covid, anche per questo anno, la mostra ornitologica AOM si è regolarmente organizzata con piena soddisfazione dei partecipanti e degli organizzatori. Impegno alquanto gravoso che ha, come sempre, coinvolto alcuni tra i componenti il Consiglio Direttivo e non solo. Troppo pochi però!

La concomitanza di molteplici avvenimenti verificatesi negli ultimi mesi sono stati sicuramente la causa del gravoso impegno organizzativo necessario. In primo luogo la mancanza di certezze sulla possibilità di organizzare la mostra, considerate le restrizioni Covid, che ha costretto gli organizzatori a dover produrre una nuova documentazione, estremamente dettagliata, agli enti preposti per ottenere l'autorizzazione. In secondo luogo, è risultato difficoltoso predisporre tutta una serie di paletti per seguire al meglio le indicazioni delle autorità Covid, dall'ingresso e uscita differenziate al controllo dei Green Pass di organizzatori, espositori e visitatori all'ingresso della mostra, al controllo del rispetto delle distanze, all'evitare situazioni di assembramento. Ricordiamo che solo i possessori di Green Pass potevano accedere alla mostra. Nonostante tutto questo, la mostra è perfettamente riuscita

con soddisfazione di tutti e con uno standard qualitativo di livello.

Una nota di biasimo è nel segnalare come sempre, un notevole disinteresse dimostrato dai molti dei nostri stessi Soci. È questa una realtà non trascurabile poiché, peccando di estremo pessimismo, lascia seri dubbi sul futuro di queste manifestazioni.

I numeri parlano chiaro e non sono incontrovertibili: ad un aumento dei costi si contrappone una notevole diminuzione di entrate producendo quel disavanzo che può essere coperto unicamente dal numero dei tesserati con la loro quota associativa.

L'aspetto economico è motivo di ulteriore preoccupazione e sarà determinante per le future scelte gestionali da operare per la nostra attività associativa.

Inutili sono stati i nostri appelli rivolte ai Soci per una più numerosa partecipazione sia in termini di ingabbi che di prestazioni di lavoro volontario per le operazioni di allestimento finalizzate all'abbattimento di costi. Ci auguriamo che questo nostro invito venga recepito nel futuro: un'associazione non è solo un modo per avere degli anellini!!!

I soggetti esposti sono stati 1755 in classe A e oltre 700 in classe D per 153 espositori di 20 Associazioni Ornitologiche diverse.

12° TROFEO IN MEMORIA DI GIULIANO MOTTA

Sig. Comelli Fabio

10° ANNIVERSARIO ALLA MEMORIA DI MAMBRETTI PASQUALE

Miglior Scotch Fancy

Sig. Perez Tommaso

PREMIAZIONE ESORDIENTI

R.N.A. da 8PPS a 3BTT

Sig.a. Lizzio Alessandra 9FRR

MIGLIORI DUE STAMM

Canarini di Colore: Sig. Santin Luigi P.738

€.F.I.: Sig. Farioli Roberto P.737

Arricciati: Sig. Arsuffi Gianluigi P.727

Canarini FPL: Sig. Sironi Dario P.727

Pappagalli: non assegnato

MAGGIOR INGABBIO

Canarini Lipocromici: Sig. Garavani Maurizio

Canarini Melaninici: Sig. Stucchi Antonio Canarini

F.P.L.: Sig. Sironi Dario Canarini

F.P.A.: Sig. Arsuffi Gianluigi

Estrildidi e loro Ibridi: Sig. Acito Antonietta

Fringillidi e loro Ibridi: Sig. Farioli Roberto

Ondulati: Sig. Rao Daniele

Psitaccidi: Sig. Lodovici Roberto

CAMPIONI DI RAZZA

- Arricciati di Forma: Arsuffi Gianluigi P. 92
Arricciati di Posizione: Arsuffi Gianluigi P. 92
Forma posizione Leggeri: Feola Gianluca P.94
Forma posizione pesanti: Comelli Fabio P.94
Canarini Lipocrimici: Angelini Dario P.93
Canarini melaninici: Raimondi Arcangelo P.93
Estrildidi: Fumagalli Angelo P.94
Ibridi fra Estrildidi: Bento Carlos P.93
Fringillidi: Monti Pierangelo P.93
Ibridi fra Fringillidi: Saldarini Pierangelo P.94
Ondulati di Posizione: Cazzaniga Angelo P.92
Ondulati di Colore: Ponti Simone P.92
Psittacidi: Carcano Edoardo P.92
Agaposis: non assegnato

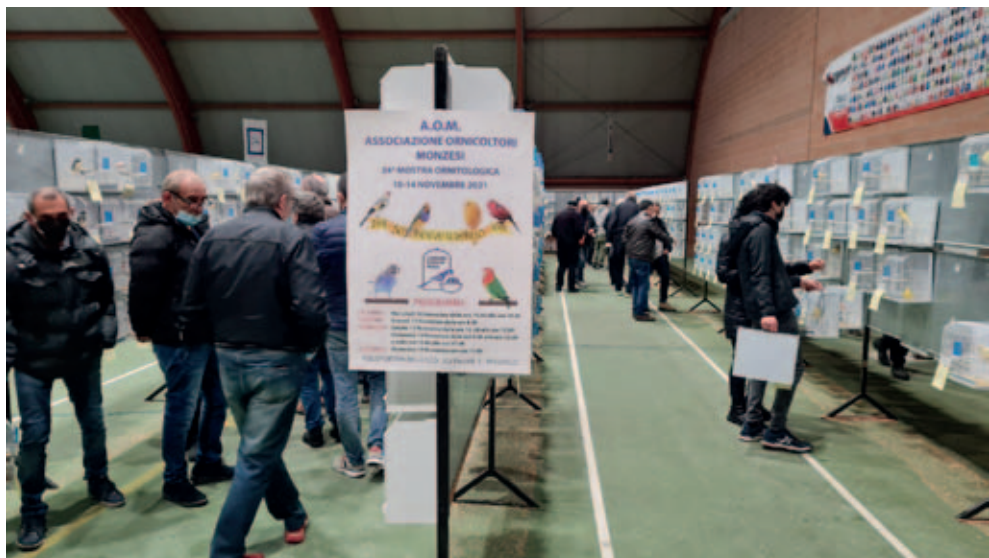
Sempre di grande successo le sezioni dedicate ai bambini con le estrazioni delle gabbiette con l'uccellino.

Un grazie a tutti quegli allevatori che ci hanno dato fiducia, agli amici e soci che hanno messo a disposizione dell'organizzazione il loro tempo prezioso, al Sig. Ruben Bertulesi, che in un momento per lui estremamente delicato ha svolto una grossa parte del lavoro di segreteria e inserimento dati e al Signor Luca Bianchi che ci ha assistito nella gestione del programma GEM. Un altrettanto doveroso grazie per la collaborazione dataci, alla Signora Amedea Mambretti e al Signor Luigi Colombo per la loro costante e preziosa presenza ed un grazie ancora a tutti coloro che ci sono venuti a trovare nei due giorni di apertura al pubblico della mostra.

Un ringraziamento particolare alla ditta CARGILL che ci ha gentilmente offerto i mangimi della Raggio di Sole permettendoci l'alimentazione dei soggetti esposti, all'Amministrazione Comunale per averci consentito lo svolgimento della manifestazione presso la loro palestra, alla Floricoltura Briantea snc di Brambilla G. che, come ormai consuetudine, ci fornisce, sempre a titolo gratuito, gli addobbi floreali per il salone dell'esposizione ed a tutti gli amici sponsor che ci hanno dato un grande contributo.









70° CAMPIONATO MONDIALE DI ORNITOLOGIA PIACENZA ITALIA

Il Campionato Mondiale di Ornitologia nel 2022 ritorna in Italia, nella sede di Piacenza Expo. L'evento si svolgerà dal 14 al 23 gennaio 2022
Per maggiori informazioni visitare il sito: www.mondialefoi piacenza2022.it



DATE/DATE	PROGRAMME	PROGRAM	PROGRAMMA
14/01/22 8:00 / 17:00	Vendredi/Friday/Venerdì	Arrivée des convoyeurs étrangers	Arrivo convogliatori esteri
15/01/22 8:00 / 22:00	Samedi/Saturday/Sabato	Enlogement des oiseaux étrangers	Consegna soggetti esteri
16/01/22 8:00 / 17:00	Dimanche/Sunday/Domenica	Enlogement des oiseaux italiens	Consegna soggetti italiani
17/01/22	Lundi/Monday/Lunedì	à disposition de l'organisation	A disposizione del comitato organizzatore
17/01/22 18:30	Lundi/Monday/Lunedì	Réunion technique O.M.J.	Riunione tecnica O.M.J.
18/01/22 8:30 / 17:00	Mardi/Tuesday/Martedì	Jugement des oiseaux	Giudizio soggetti a concorso
19/01/22 8:30 / 17:00	Mercredi/Wednesday/Mercoledì	Jugement des oiseaux	Giudizio soggetti a concorso
20/01/22	Jeudi/Thursday/Giovedì	à disposition de l'organisation	A disposizione del comitato organizzatore
21/01/22 9:00 / 19:00	Vendredi/Friday/Venerdì	Ouverture au public	Apertura al pubblico
21/01/22 11:00	Vendredi/Friday/Venerdì	Inauguration officielle	Inaugurazione Ufficiale
22/01/22 9:00 / 19:00	Samedi/Saturday/Sabato	Ouverture au public	Apertura al pubblico
22/01/22 9:00	Samedi/Saturday/Sabato	Congrès C.O.M. / O.M.J.	Congresso C.O.M. / O.M.J.
22/01/22 20:00	Samedi/Saturday/Sabato	Dîner de gala	Serata di Gala
23/01/22 9:00 / 16:00	Dimanche/Sunday/Domenica	Ouverture au public	Apertura al pubblico
23/01/22 17:00	Dimanche/Sunday/Domenica	Délogement des oiseaux italiens	Ritiro soggetti italiani
24/01/22 08:00	Lundi/Monday/Lunedì	Délogement des oiseaux étrangers	Ritiro soggetti esteri

info e aggiornamenti:
www.mondialefoi piacenza2022.it
Segreteria F.O.I. tel: 0523593403



ANCORA SUI SOCIAL

PIETRO BIANDRATE

Come già accennato in un articolo precedente, nonostante consideri Internet un mezzo fantastico per la nostra vita di oggi, alcune sue componenti, tra cui senz'altro i Social sono diventati un ricettacolo per insulti e critiche per chiunque si avvicini con intendimenti di migliorare le proprie conoscenze nei vari settori. Tutti professori, tuttologi delle più disparate discipline e se per caso si hanno opinioni differenti si viene insultati e derisi. Questo vale se uno chiede un consiglio o un'opinione su qualcosa di cui non si sente esperto. Aniché un mezzo di confronto, scambio di idee e miglioramento delle proprie conoscenze i risultati si traducono in offese, derisioni e molto altro. Non considerandomi un tuttologo ma nemmeno uno sprovveduto, mi rifiuto di far parte di questo circo. Sembra che oramai tutti si sentano in diritto di scrivere quello che vogliono, tutti ovviamente da esperti e considerare gli altri come una sorta ignoranti.

Al di là di questo, vorrei soffermarmi su altre considerazioni che negli ultimi tempi in cui frequentavo i Social apparivano spesso. Una di queste considerazioni da parte di molti riguardava i costi di iscrizione legati alle varie associazioni ornitologiche. La domanda più frequente era: "visto il periodo che stiamo attraversando, perché non viene ridotta la quota di iscrizione?" A queste persone vorrei

chiedere se conoscono la vita di un'associazione. Quante volte hanno frequentato l'associazione, al di là del ritiro degli anellini che per loro rappresenta l'unico scopo dell'essere associati. Ogni hobby e sottolineo questo termine, ha un costo! Ne sanno qualcosa i collezionisti di francobolli, monete, tappeti "pregiati" che quando acquistano un bene sembra che venga venduto loro qualcosa di prezioso e di ottimo investimento e quando vendono sembra sempre che l'acquirente faccia loro un favore, offrendo spesso cifre irrisorie rispetto ai costi iniziali. Il nostro hobby non è differente! La passione ha un costo e questo costo serve per portare avanti l'associazione, indipendentemente dal momento e badate bene, parlo dei costi reali, e non delle giornate dedicate all'associazione da pochi volontari, che pure hanno un costo e che rappresentano il vero cuore di tutto. Organizzare una mostra implica costi non indifferenti (e quando va bene, costi e ricavi si annullano), le premiazioni hanno un costo, la stampa del notiziario ha un costo, gestire il sito costa, l'affitto della sede, le bollette della luce, del riscaldamento (a meno che si chiedi a questi volonterosi di portarsi la stufetta da casa!), la pulizia della sede, la posta, l'affitto da pagare al comune per lo stoccaggio delle gabbie della mostra e così via. Costi che nulla hanno a che fare con il periodo che tutti stiamo

IL PRISPOLONE

GIUSEPPE RAINALDI

Il Prispolone (*Anthus trivialis*) appartiene alla famiglia dei Motacillidi ed è conosciuto anche come Tordina, in quanto sommariamente ricorda il Tordo. La sua colorazione è fulva ed ha zampe chiare. Vive in spazi aperti, praterie, campi, colline cespugliose. È presente anche in montagna ad altezze medie. Prevalentemente è insettivoro, teme il freddo ed è migratore. È molto grazioso vederlo camminare e correre. Si posa sugli alberi pur essendo prevalentemente un uccello di terra, con la sua bella coda che si alza e si abbassa ritmicamente. I sessi sono simili anche se, poi come sempre vi sono persone che riescono a riconoscere i sessi con teorie più o meno strampalate e di dubbia conferma. L'unico modo per avere dei maschi sicuri è quello di acquistarne almeno 4 o 5 e con le cure adeguate si possono mantenere in ottima salute. Gradiscono insetti tipo tarme, grilli, cavallette e il classico pastone per insettivori. La prima Tordina che acquistai in un Agosto di molti anni fa, non sopravvisse alla notte. Sicuramente non era stata opportunamente appastellata e poi per la solita questione, di cui più volte ne abbiamo parlato, quella cioè di rifilare soggetti malandati a dei novizi. I soggetti si potevano acquistare in sagre venatorie o raccoglitori, in quanto al

tempo era un uccello oggetto di caccia. Per alcuni anni non ne allevai pensando che fosse molto difficoltoso. Fu colpa di un amico allevatore, grande appassionato, che visitandolo un giorno, mi mostro uno splendido Prispolone, che cantava divinamente. Il canto che non avevo mai ascoltato prima ricordava il canto del Canarino. Era molto mansueto, tanto che prendeva le tarme dalle dita. Come unico difetto, che poi ho effettivamente riscontrato in alcuni testi, più o meno datati, era legato al fatto che facilmente si infettavano di pidocchi e di acari e che ingrassavano molto facilmente. Infatti, il soggetto era alloggiato in una gabbia molto ampia. Venni in seguito in possesso di alcuni soggetti. Si presentavano bene, vispi ma tranquilli e con il passar dei giorni, li tenevo al riparo nei locali del mio allevamento, staccati da altri soggetti, per via di una eventuale trasmissione di parassiti. Al riguardo mi ero fatto quasi una sorta di fissazione: saltuariamente li trattavo con un prodotto antiparassitario molto diffuso in quel periodo. Passarono bene il periodo invernale, in quanto il locale era parzialmente riscaldato, ad una temperatura mite. In primavera avanzata notai da lontano che almeno due soggetti accennavano ad un canto, ma era impossibile distinguerli. Mi facilitai

il compito, apponendo un anello di colore diverso alla zampa, al fine di identificare il soggetto. Infatti, due si rilevarono maschi. I restanti soggetti li liberai in aperta campagna. Uno dei due maschi si rilevò un cantore formidabile. Fu per me un orgoglio per aver allevato un soggetto di non facile mantenimento. Il secondo maschio lo liberai in seguito, mentre quello rimasto visse per alcuni anni. A. Brehm descrive il PRISPOLONE "Affine alla Prispola è il Prispolone (ANTIUS ARBOREUS) che, grandemente rassomigliandole (alla Prispola), fu spesso scambiato con quella, sebbene alquanto più grosso, con becco più robusto, tarsi più forti, e con l'unghia del dito posteriore più breve e più ricurva. Per questi caratteri fu elevato a tipo di un genere distinto (PIPASTES): la cosa però non mi parve sufficientemente giustificata. Le parti superiori hanno fondo grigio-bruno-giallo o verde-oliva-sporco con strie longitudinali oscure; la parte inferiore del dorso ed il groppone sono quasi unicolori; il sopracciglio, la gola, i lati del petto, le cosce e le penne del sottocoda sono giallo-ruggine-chiaro; la parte superiore del petto ed i fianchi hanno macchie longitudinali nere. Le fasce delle ali ed i margini delle scapolari sono più chiare che non nella pispola. L'occhio è bruno, il becco nero-corneo, il piede color corno-rossiccio. Misura in lunghezza pollici 6 112, in apertura d'ali 10 213, l'ala 3 114, la coda 2 112. La femmina è notevolmente minore. In estate vive nei boschi d'Europa

(1) e della Siberia, d'inverno nelle boscaglie che sono sparse nelle steppe africane o nelle parti inferiori dell'Himalaya. Soltanto durante la migrazione frequenta regioni povere di vegetazione arborea. Ama i boschi cedui, le radure ed altri luoghi ove men fitti siano i tronchi; ama tuttavia aver a breve distanza alberi di alto fusto. Nei costumi ci ricorda grandemente le specie affini, ma non trattenersi a lungo per terra come quelle, ed appena paventi un pericolo si invola (1). Il prispolone arriva in Italia da paesi meridionali in primavera in aprile; si trattiene pochi giorni, parte, ritorna nell'autunno. Verso la metà di ottobre partono quasi tutti. (L. e S.) ricovera sugli alberi e passeggia lungo i rami, ciò che non fanno mai le altre. È molto meno socievole della pispola, vive per lo più solitario; soltanto d'autunno si trova in famiglia; si mostra poco amante della compagnia, ed in primavera diventa assolutamente intollerante. Il richiamo consta di un suono che difficilmente si riproduce. e suona all'incirca srit: l'espressione della tenerezza è un leggero sib' sib. Nel canto forte e grazioso ad un tempo è superiore di molto alle altre pispole, non differendo molto dal verso del canarino e distinguendosi per pienezza e limpidezza di suoni e per varietà di modulazioni. «Consta, come ci dice il Naumann, di molte strofe trillate, acutissime, che si succedono con rapidità formando un melodioso complesso che si chiude con una zia zia zia che va dolcemente decrescendo. Il maschio canta con molta assiduità, e



specialmente durante il periodo della riproduzione lo si ode dall'alba sino al tramonto quasi continuamente, ma soltanto fino agli ultimi giorni del giugno. Per cantare si posa su un ramo sporgente o sulla cima di un albero, di là sale in linea obliqua, ondeggia alquanto, indi scende sul luogo donde è partito o su qualche cima poco discosta e vi termina il verso. Il nido trovasi in qualche leggera depressione del suolo, fra erbe, cespugli ed eriche, ma sempre ben nascosto. Come tutti i nidi di pispole è mal costruito, e soltanto internamente è rivestito con qualche accuratezza. Le uova, da quattro a cinque, variano grandemente nella forma, colore e disegno.

Sul fondo rossiccio, grigiastro o bianco-azzurrognolo, hanno punti, macchie, mazzature e venuzze oscure. La femmina cova. Con tale costanza che non abbandona le uova fuorché quando il nemico, o l'osservatore che si voglia, le si è accostato fino a pochi passi. I piccini sono teneramente amati dai genitori ed abbandonano il nido prima ancora di essere atti al volo. Il Prispolone, quando se ne abbiano le debite cure, vive in gabbia più agevolmente dalle altre specie affini, si addomestica e rallegra l'allevatore col grato suo canto. Il valore di questo è tanto più grande quanto più spesso sono ripetute e per più lungo tempo le strofe prolungate””.

PSICOLOGIA

Uno sguardo alla mentalità che consente alle persone di allevare centinaia di uccelli e da li trarre felicità ed appagamento.

SERGIO PALMA

Conosco molti allevatori di Uccelli e tutti, almeno inizialmente, cominciano con questa passione per puro diletto. Alcuni, riescono perfino ad allevare fino a 5-600 uccelli ogni anno, impiegando quasi tutto il loro tempo libero e qui bisognerebbe capire dove finisce il diletto ed inizia una vera e propria pratica stressante. Gli uccelli vengono numerati attraverso gli anellini inamovibili, non gli viene dato un nome come succede per esempio nei cani. Da qualche tempo, in alcuni allevamenti, gli animali non mangiano più semi, pratica che va diffondendosi sempre di più, con l'obiettivo finale di economizzare il tempo, già questo, segnale di stress; si passa per esempio dall'amorevole produzione di pastone casalingo all'uso di estrusi o similari. Allevare gli animali il più velocemente ed efficientemente è sicuramente possibile; trasformarli in animali da reddito e durante tutto il processo cercare minimizzare i costi ed il tempo va oltre il diletto. Che ne pensano gli allevatori della loro "vocazione"?

Ne sono assolutamente entusiasti. L'allevamento permette loro di avere un contatto con un surrogato della "natura" e lascia loro immaginare una vita in campagna tra alberi e cespugli dove godere dei suoni della natura stessa. Quando mi trovo a confrontarmi con il mio essere

sull'eticità dell'allevamento, sorrido e scuoto il capo, cercando di convincermi che gli uccelli hanno valore morale solo all'interno delle griglie di ferro che li racchiudono. Credo di essere persona emotivamente consapevole che dà l'impressione di un tranquillo pensionato.

Cerco di avere un sorriso affabile e, a volte trovo il tempo di leggere qualche quotidiano ma molto più spesso riviste specializzate in ornitologia. Per come la penso io un locale di allevamento è semplicemente un buon investimento per la pace dell'anima un po' come quello che succede agli eremiti nel chiuso dei loro eremi. Il consolidamento è una risposta logica agli incentivi morali. Ma a volte penso di trascurare alcuni punti cruciali. È vero, anche senza moralità, ci potrebbero senz'altro essere vantaggi ad allevare gli animali, ma non dovremmo mai tralasciare le implicazioni psicologiche di una cosa così emotivamente intensa come la cessione degli stessi e quando si arriva a questa impresa, la scala e la densità di produzione riescono a fare qualcosa di essenziale per tutti gli allevatori: recidono il legame emotivo tra allevatore e animali. In parole povere, permette di disfarsi di centinaia di uccelli e all'apparenza rimanere una persona felice.

Per comprendere questo fenomeno bisogna ritornare al ventesimo secolo. Prima del 1900, quando la maggioranza dell'allevamento era basato su di su una scala relativamente bassa, gli allevatori vedevano i loro animali come frutto del loro diletto dando loro un valore affettivo. Ossia li vedevano come degli esseri viventi con bisogni unici che, se non soddisfatti, avrebbero portato ad una perdita di soggetti. I manuali avi-colturali dei vari periodi temporali indicavano di routine agli allevatori di parlare ai loro animali facendo ascoltare loro musica e parlando con toni di voce piacevoli, di assicurarsi che i loro rifugi fossero abbastanza spaziosi e di accudirli con affetto tutti i giorni. Gli allevatori non si riferivano mai ai loro uccelli come a degli oggetti. Erano più saggi. Erano più saggi perché il sistema di allevamento che praticavano era definito dalla vicinanza fisica. Questa intimità garantiva che gli allevatori interagissero quotidianamente con i loro uccelli, sviluppando un senso emotivo scaturito dalla osservazione e dall'addestramento alle esposizioni. La scala personale dell'allevamento



animale rendeva la mostra che gli allevatori tendevano a frequentare ed organizzare loro stessi, un'occasione solenne nella migliore delle conoscenze.

Nessuna persona normale, sarebbe rimasta indifferente di fronte alla vendita di un proprio campione o altro uccello allevato per diletto. Successivamente le cose sono cambiate.

Si è incominciato a concettualizzare l'allevamento come un'iniziativa strettamente quantificabile. Le persone si sono sempre meno preoccupate delle idiosincrasie individuali, preoccupandosi più delle valutazioni collettive e della

produttività. La produzione si è ampliata e, mentre questo succedeva, gli allevatori hanno iniziato a parlare in termini di guadagno, tempi di allevamento, spazi di confinamento e di gestione delle malattie.

Poi gli allevatori hanno cominciato a parlare regolarmente dei loro animali non come tali, ma letteralmente come fossero delle macchine che venivano costruite nelle industrie. “Il Canarino”, spiegavano alcuni manuali “è una delle macchine di produzione di reddito” invogliando a produrre sempre più alti numeri a scapito della essenza primaria dell'allevamento di canarini che è il diletto dell'animo.

Il balsamo psicologico di questa retorica offriva un sollievo agli allevatori che portavano il fardello alle vendite di massa.

È nel contesto di queste qualità che la costante interazione con gli animali rende impossibile ignorare che il “beneficio” psicologico dell'allevamento diventa chiaro. Oggi molti critici dell'avicoltura insistono che debba ritornare al sistema di allevamento per diletto.

Sono scettico su questo, per ragioni psicologiche. Mi chiedo se, in un'era post-darwiniana di etologia animale (lo studio delle menti animali), ne sappiamo troppo sulle emozioni e sull'intelligenza animale per guardare negli occhi a milioni di uccelli allevati con sincero affetto e attenzione. Mi chiedo in altre parole, se siamo pronti culturalmente, a fare ciò che il sistema di produzione degli uccelli ci assolve dal contemplare il peso morale dell'allevamento animale.



LE MUTAZIONI

CONSIGLI SULLA TECNICA DEGLI ACCOPPIAMENTI "REPETITA IUVAUNT"
QUALCHE PICCOLO AGGIORNAMENTO CON ANCORA QUALCHE CARENZA
SULLE VOCI "LUTINO TESTA GIALLA" E "RUBINO URUCUM"
BREVE TRATTAZIONE DI GENETICA CHE NON DEVONO LEGGERE
"QUELLI CHE SANNO GIA' TUTTO"

GIORDANO OLUZZI

I CANARINI DI COLORE.

Tante sono le mutazioni presenti in questa categoria di uccelli che penso sia necessario fare una analisi dettagliata delle stesse e delle principali combinazioni possibili. Non vengono esaminate in questa trattazione le caratteristiche di Disegno - Colore e di corrispondenza agli standards, come aspetti espositivi, in quanto il discorso sarebbe troppo ampio e di dettaglio ed anche perché troppo bene queste caratteristiche sono descritte nella pubblicazione "Criteri di Giudizio dei Canarini di Colore" alla quale calorosamente rimando tutti gli interessati (Giudici compresi) per una approfondita analisi. La pubblicazione edita dalla F.O.I. è il documento ufficiale ed aggiornato dalla Commissione Tecnica Nazionale, l'unico che faccia testo in materia ed è disponibile, a richiesta, in Sede o sul sito FOI. Esamineremo dunque di seguito l'aspetto genetico, di ereditarietà, per procedere correttamente agli accoppiamenti decidendo quindi a priori la scelta del TIPO-CATEGORIA e VARIETA' della prole che si vuole generare invece di lasciare al caso questo aspetto essenziale in fase di selezione ed allevamento. Una premessa sulle "Mutazioni" in genere, valida ovviamente anche per tutti gli altri uccelli e non solo per i Canarini di Colore: TUTTE le Mutazioni comparse in natura o, come si può pensare dati i casi più recenti nel settore Silvani ed Esotici, ottenute manipolando chirurgicamente o tramite applicazioni radiografiche il pacchetto genetico di un soggetto hanno SEMPRE avuto la conseguenza di diminuire o togliere qualcosa (Disegno-Ossidazione-Colore) alle caratteristiche di base del soggetto Ancestrale.

Si parla infatti sempre nella descrizione delle varianti ottenute e fissate di: Diluizione-Riduzione-Inibizione, ma MAI si è verificato di aggiungere qualche nuova caratteristica non presente in origine. Si passa quindi dalle condizioni ancestrali alle mutazioni limite con inibizione completa dei soggetti Bianchi ed Albini.

Passo ad elencare gli argomenti che saranno trattati nel seguito, tracciando la seguente scaletta:

1 - Riepilogo delle caratteristiche ereditarie delle famiglie di mutazioni che qui meglio illustreremo, anche con riferimento al sesso della prole generata. A queste tabelle il lettore potrà fare affidamento quando successivamente considererà

tutti gli accoppiamenti sia con riferimento ai Tipi (Tradizionali e Nuovi) che alla Categoria e Varietà dei soggetti.

2 - Elenco e comportamento genetico dei Tipi Tradizionali Melaninici.

3 - Elenco e comportamento genetico di tutte le Mutazioni ufficiali e consolidate rispetto ai tipi tradizionali.

4 - Elenco e comportamento genetico delle caratteristiche legate alla "Categoria" (Intenso-Brinato-Mosaico).

5 - Elenco e comportamento genetico delle caratteristiche legate al Lipocromo "Varietà" (Giallo - Giallo Avorio - Rosso - Rosso Avorio - Bianco Dominante Bianco recessivo).

CARATTERISTICHE EREDITARIE DELLE MUTAZIONI

Premessa: per non dovermi ripetere ad ogni Carattere, ricordo che di seguito indicherò con il termine "Puro" il soggetto che manifesta (Fenotipo) un determinato fattore, "Portatore" quello che pur non manifestandolo lo contiene nel suo patrimonio genetico (Genotipo) e "Nulla" quel soggetto che non manifesta né porta quel fattore

Il Carattere Recessivo

Lasciando a chi interessato la lettura di quanto esposto nelle riviste specialistiche, riporto solo alcune considerazioni essenziali. Il carattere non è legato al sesso per cui è indifferente l'uso del Maschio o della Femmina, siano essi Puri o Portatori. Nel caso in cui uno dei genitori sia Nulla, il fattore non compare nella prole in prima generazione.

Schema degli accoppiamenti e delle caratteristiche dei novelli generati:

Puro (M o F) per Puro (M o F)	=100% Puri (sia M che F)
Puro (M o F) per Portatore (M o F)	=50% Puri (sia M che F) = 0% Portatori (M e F)
Puro (M o F) per Nulla (M o F)	=100% Portatori (M e F)
Portatore (M o F) per Portatore (M o F)	=25% Puri (M e F) =50% Portatori (M e F)* =25% Nulli (M e F)*
Portatore (M o F) per Nulla (M o F)	=50% Portatori (M e F)* =50% Nulli (M e F)*

*N. B.: i soggetti Portatori o Nulli derivati da questi accoppiamenti non sono tra loro distinguibili, per cui sono da classificarsi tutti come probabili portatori da sperimentare, se necessario, in successivi accoppiamenti.

b) Il Carattere Dominante

Anche questo carattere non è legato al sesso però, al contrario del carattere Recessivo, non può far parte del Genotipo dei soggetti, quindi non esistono Portatori ma solo Puri o Nulli.

Semplice lo schema degli accoppiamenti:

Puro (M o F) per Puro (M o F)	=50%, Puri (sia M che F) =25% Nulli (sia M che F) =25% Puri a doppio fatt. (sia M che F)
Puro (M o F) per Nullo (M o F)	=50% Puri (sia M che F) =50% Nulli (sia M che F)

Tralasciando un'analisi strettamente genetica del fenomeno, si ricorda all'allevatore che dall'accoppiamento tra due soggetti a carattere Dominante può nascere un soggetto Nullo (ad esempio, da due Intensi può nascere un Brinato), mentre è impossibile che da due Nulli nasca un Puro (da due Brinati non può nascere un Intenso) e che nei soggetti Puri può esistere la caratteristica del Doppio Fattore (realizzata dall'accoppiamento suindicato), che consente di ottenere negli accoppiamenti successivi con soggetti Nulli il 100% di Puri (Intenso Doppio Fattore per Brinato =100% Intensi).

Il Carattere Dominante Legato al Sesso

Tale carattere è ovviamente legato al Sesso; si manifesta nel Fenotipo sia dei Maschi che delle Femmine ma può essere contenuto in modo occulto nel Genotipo dei soli Maschi (che possono essere Portatori) e non nelle Femmine (che sono solo Pure o Nulle).

Schema degli accoppiamenti in cui vengono divisi per sesso i novelli generati:

	MASCHI	FEMMINE
Puro (M) x Puro (F)	100% Puri	100% Puri
Puro (M) x Nullo (F)	100% Portatori	100% Puri
Portatore (M) x Puro (F)	50% Puri	50% Puri
	50% Portatori	50% Nulli
Portatore (M) x Nullo (F)	50% Portatori *	50% Puri
	50% Nulli *	50% Nulli
Nullo (M) x Puro (F)	100% Portatori	100% Nulli

*N.B.: 1) Vale quanto già detto a proposito dei probabili portatori nel caso del Carattere Recessivo. 2) Interessante il fatto che in parte degli accoppiamenti proposti è possibile già definire il sesso dei novelli in funzione della loro tipicità.

UN CONSIGLIO

Prima di passare all'analisi del comportamento genetico con riferimento ai Tipi Tradizionali, ai Nuovi Tipi, alla Categoria ed alla Varietà un consiglio: esaminare in sede di accoppiamento ciascuna di queste voci separatamente (non hanno alcuna interdipendenza tra di loro) in modo da togliersi ogni dubbio ed evitare confusioni.

2) I TIPI TRADIZIONALI MELANINICI (e, perché no? LIPOCROMICI)

Suggerisco ancora di leggere le descrizioni riportate sui "Criteri di Giudizio" per meglio capire e riconoscere questi tipi - Nero - Bruno - Agata - Isabella. Questi sono i quattro tipi tradizionali che ben conosciamo, esistono anche nella gamma dei canarini Ipocromici (la cui mutazione ha inibito la manifestazione delle Melanine) ed è facile individuarli sia per la pigmentazione dell'occhio che, purtroppo, quando, si manifestano macchie melaniche sul mantello che ripresentano le caratteristiche del tipo tradizionale. Il comportamento genetico negli accoppiamenti tra i quattro tipi fondamentali è del modello legato al sesso (quindi M Puri e Portatori, mentre le F solo Pure o Nulle); inoltre il fattore "portato" è solo di livello inferiore, nella scala dei Quattro Tipi, rispetto a quello manifestato (esiste il M Nero portatore di Bruno, ma non può esistere il M Bruno portatore di Nero) ed ancora un Maschio può portare più tipi (ad esempio, M Nero portatore di Bruno - Agata ed

Isabella). Riproponiamo una tabella con i più tipici casi di accoppiamento tra i tipi Ossidati (Nero e Bruno) e tra i tipi Diluiti (Agata e Isabella), escludendo quello tra i soggetti Ossidati ed i soggetti Diluiti sconsigliati perché a scapito delle caratteristiche di tipicità dei novelli.

	MASCHI	FEMMINE
(M) Nero x (F) Nera	100% Nero	100% Nera
(M) Nero x (F) Bruna	100% Nero	100% Nera
	Portatori bruno	
(M) Nero portatore Bruno x (F) Nera	50% Nero	50% Nera
	50% Nero port. Bruno	50% Bruni
(M) Nero portatore Bruno x (F) Bruna	50% Bruni	50% Bruni
	50% Nero port. Bruno	50% Nera
(M) Bruno x (F) Nera	100% Nero port. Bruno	100% Bruna
(M) Bruno x (F) Bruna	100% Bruni	100% Bruna
(M) Agata x (F) Agata	100% Agata	100% Agata
(M) Agata x (F) Isabella	100% Agata porta Isa.	100% Agata
(M) Agata port. Isabella x (F) Agata	50% Agata	50% Agata
	50% Agata port. Isa	50% Isa.
(M) Agata port. Isabella x (F) Isabella	50% Agata port. Isa	50% Agata
	50% Isabella	50% Isa.
(M) Agata port. Isabella x (F) Isabella	50% Agata port. Isa	50% Agata
	50% Isabella	50% Isa.

(M) Isabella x (F) Agata	100% Agata port. Isa	100% Isa.
(M) Isabella x (F) Isabella	100% Isabella	100% Isa

Una considerazione importante è che, non essendo “portati” (sia pure dai soli Maschi) fattori di livello superiore (nella scaletta Nero - Bruno - Agata - Isabella) a quello manifestato, non è possibile ottenere prole di tipo più “alto” rispetto ad entrambi i genitori (da due Bruni è impossibile ottenere un Nero). Unica eccezione, che riportiamo solo come aneddoto, è il caso dell’accoppiamento tra (M) Agata e (F) Bruna che, per un fenomeno di disgiunzione e ricomposizione cromosomica (Meiosi) nella cellula fecondata, chiamata “CROSSING-OVER”, può dar luogo anche a soggetti di Tipo Nero.

I NUOVI TIPI MELANINICI

Ricordo sempre di consultare la presentazione di questi tipi nei “Criteri di Giudizio” in quanto ancora molte delle loro caratteristiche sono oggetto di discussione anche tra gli esperti (per non parlare dei Giudici).

PASTELLO: è una Mutazione a Carattere Dominante legata al Sesso.

OPALE: è una Mutazione a Carattere Recessivo.

PHAEO: è una Mutazione a Carattere Recessivo.

SATINE’: è una Mutazione a Carattere Dominante legata al Sesso.

TOPAZIO: è una mutazione a Carattere Recessivo.

EUMO: è una mutazione a Carattere Recessivo

ONICE: è una mutazione a Carattere Recessivo

COBALTO: è una mutazione a Carattere Recessivo

JASPE: è una mutazione a Carattere Dominante

MOGANO: è una mutazione a Carattere Recessivo

PERLA: è una mutazione a Carattere Recessivo

In sede di accoppiamento, tutte queste mutazioni ricalcano perfettamente gli scherni classici sopra riportati per i relativi Caratteri e quindi a questi ci si deve riferire. I Nuovi Tipi sono geneticamente presenti su tutti i quattro tipi fondamentali, anche se (a livello espositivo) è stata fatta qualche riduzione che passo ad elencare:

PASTELLO presente in tutti e quattro i Tipi Fondamentali.

OPALE presente in tutti e quattro i Tipi Fondamentali.

PHAEO è presente la sola serie OSSIDATI (che raggruppa i Rubini Nero e Bruni).

La Serie DILUITI (denominata Melaninici ad Occhi Rossi che raggruppa Phaeo, Agata e Isabella, oltre ai Satiné Nero ed Agata e tutti gli altri soggetti melaninici ad Occhi Rossi ottenuti sovrapponendo più fattori) non è più a concorso.

SATINE’: è prevista una sola serie che raggruppa i Satiné Bruni ed Isabella.

TOPAZIO: presente in tutti e quattro i Tipi Fondamentali.

EUMO: tre le categorie riconosciute a concorso: gli Eumo Neri, gli Eumo Bruno e gli Eumo Agata

ONICE: tre le categorie riconosciute a concorso: gli Onice Neri, gli Onice Bruni e gli Onice Agata.

COBALTO: presente in tutti i quattro Tipi Fondamentali.

JASPE: presente in tutti i quattro tipi fondamentali sia nella versione singolo fattore che doppio fattore.

MOGANO: due le categorie riconosciute a concorso: i Mogano neri e i Mogano bruni.

PERLA: riconosciuta la categoria dei Perla neri

LA CATEGORIA

Tre sono le Categorie che definiscono le zone di manifestazione del Lipocromo sul mantello del canarino. Vi sembrerà strano, ma sono ben illustrate sul libro "Criteri di Giudizio dei Canarini di Colore".

INTENSO: si trasmette come un Carattere Dominante.

BRINATO: si trasmette come un Carattere Inferiore.

MOSAICO: si trasmette come un Carattere Dominante legato al Sesso. Tutte ricalcano esattamente gli schemi classici prima indicati ed ai quali vi rimando. Vi ricordo solo, in particolare, il comportamento del Doppio Fattore per gli Intensi ed il carattere di sudditanza del Brinato nei confronti dell'Intenso (ad esempio, può nascere un Brinato da due Intensi, ma non può nascere un Intenso da due Brinati).

LA VARIETA'

GIALLO: carattere Intermedio nei confronti del Rosso.

GIALLO AVORIO: carattere Dominante legato al Sesso.

ROSSO: carattere Intermedio nei confronti del Giallo.

ROSSO AVORIO: carattere Dominante legato al Sesso.

BIANCO RECESSIVO: Carattere Recessivo

BIANCO DOMINANTE: Carattere Dominante.

La trasmissione genetica e in accordo con gli schemi già esposti con riferimento al Carattere della Varietà interessata e quindi si può prevedere il comportamento in riproduzione.

CONCLUSIONI:

Per completare l'analisi di un canarino di colore mancano ancora da esaminare le caratteristiche morfologiche, di piumaggio e di portamento dei soggetti. Cercheremo di parlare anche di questi aspetti alla prossima occasione.



GEMELLI MONOVULARI:

ARRICCIATO DEL SUD E ARRICCIATO SVIZZERO

BRUNO NOVELLI

Negli ultimi Campionati Mondali di ornitologia abbiamo potuto notare un grande successo di presenze e di grande partecipazione di questi due contendenti "gemelli" dalla caratteristica postura specifica, a forma di perfetto sette nel Sud e a forma di sette-mezzaluna nello Svizzero, con ottimi piazzamenti di premi d'onore.

Anche se questi due Arricciati hanno una strettissima parentela, perché originari da un comune capostipite, essi hanno notevoli differenze posturali. Infatti, l'eleganza e la raffinatezza che il nostro Arricciato del Sud ha ereditato da un illustrissimo progenitore, quale fu il Gantese o Bossù Belga e sono prerogative ben mantenute e altrettanto visibili nel suo gemello Arricciato Svizzero. Sappiamo che, anche se gemelli, i due hanno acquisito peculiarità differenti, personalità diverse ai fini competitivi: Nel Sud la posizione sul posatoio è rigorosamente a forma di Sette, mentre nello Svizzero quella posizione è arcuata e meglio espressa, con le parole, " a mezza luna", che ci riporta alla posizione di un altro suo stretto parente che è lo Scotch Fancy inglese. Dunque, il Sud ha ereditato la delicata raffinatezza dal suo famoso trisavolo, quale fu il Bossù Belga e cioè: gambe lunghe e rigide, collo lungo e massimamente esteso in orizzontale

a forma di sette, che poi non altro è che un automatismo della estensione scheletrica delle due Cifosi più una lordosi delle vertebre cervicali, tese in avanti con un ricercato movimento della testa e del collo, perfettamente puliti e netti e privi di qualsiasi sbavatura di piume e piumini.

Sul modello tracciato dal gemello Sud, "nato qualche giorno prima", l'Arricciato Svizzero si ispirò e si adattò a passi svelti negli anni Quaranta, in Svizzera ad opera di provetti Allevatori d'oltralpe. Ribadisco che la forma della posizione è il connotato pilota di questi due Arricciati. Rigorosa forma di sette nel Sud, rigorosa forma di mezza luna nello Svizzero.

Il colore con cui si esprime meglio la loro originalità ed è meglio conosciuto in tutte le manifestazioni è il Giallo intenso o brinato. Il bianco è notoriamente molto apprezzato dal Giudice che fra due soggetti a parità di merito o di connotati perfettamente simili, assegna il premio d'onore al bianco.

Alla tonalità bianca si arriva con notevole impegno selettivo, più del giallo, a causa della vivace luminosità bianca, che si esprime meglio nella tonalità intensa che in quella brinata. Al contrario dei soggetti gialli dove la brinatura (non l'intensità) manifesta tutta la bellezza di questi due Arricciati.

L'Arricciato svizzero è molto gradevole a vedersi con le sue arricciature principali, quali lo Jabot, i fianchi, le spalline simmetriche, la testa ed il collo serpentiniforme nettamente simili a quelle del Sud, ma con portamento a semicerchio (l'unico connotato che lo distingue nettamente dal Sud.) È molto più rustico del Sud avviare una femmina Svizzera alla cova ed all'allevamento, perché essa mette al mondo 4-6 nidiacei in modo regolare, riscaldandoli e portandoli allo svezzamento in modo ineccepibile e con destrezza. Non è difficile osservare in un allevamento di Arricciati, nidi traboccanti di sei (6) Arricciati Svizzeri arrivati intatti e ben nutriti da entrambi i genitori.

Potrebbe essere alquanto laborioso giudicare uno svizzero sul posatoio, non possedendo un sicuro portamento a forma di 7, bensì a forma di semicerchio. Per questo e per altri motivi, poco noti in verità, il nostro svizzero diserta le nostre Mostre Regionali. È sicuramente presente a Reggio Emilia ed al Campionato Italiano, con numerosi esemplari esposti con grande successo e con molti premi d'onore.

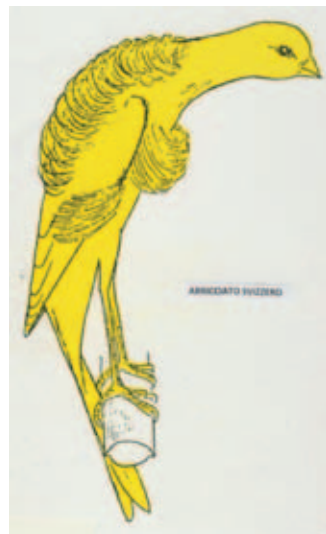
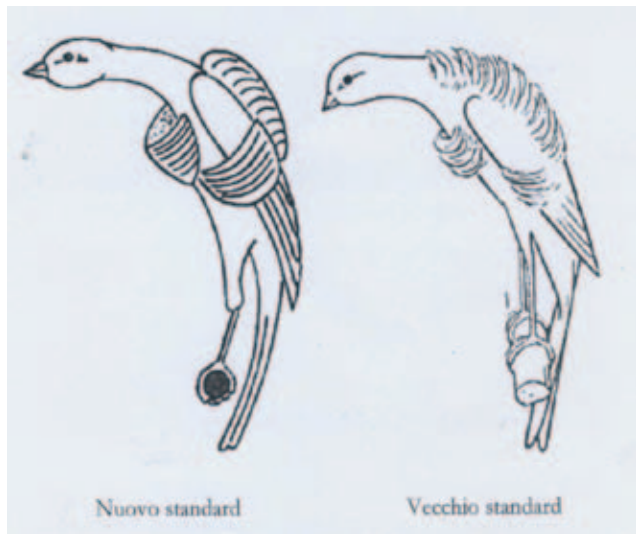
Sono convinto che l'Arricciato Svizzero abbia le carte in regola per diventare una Star nell'universo degli Arricciati. Anche se con qualche polemica, da parte di altre nazioni riluttanti e restie ad accettare un Arricciato con postura specifica definito "dejà vu", cioè è una fotocopia del Sud. In effetti il nostro Arricciato Svizzero non riesce a togliersi di dosso un

piccolo neo dal momento che la sua posizione ottimale è a semicerchio con 15 punti a disposizione ed essa si può ottenere solo se un soggetto flette gli arti inferiori sul posatoio (vedi lo Scotch Fancy), mentre lo standard prevede che gli arti inferiori debbano essere verticali, diritti e ben piantati sul trespolo. In effetti questo assioma rappresenta una contraddizione che difficilmente potrà essere conciliata perché l'Arricciato del Sud, con la sua rigida posizione a forme di 7, mostra le ali ben aderenti al groppone, mentre questo suo supposto gemello Arricciato Svizzero tiene le ali al di fuori del corpo perché è a semicerchio. Dunque, l'Arricciato svizzero, nonostante le critiche per la sua somiglianza col Sud, va giudicata come 'il Sud stesso, dal quale si differenzia per il portamento a semicerchio anziché a forma di sette. È doveroso aggiungere che, in un incontro tecnico tenutosi a Palaiseau sui Canarini con postura specifica, la CTN svizzera ha chiesto ed ottenuto la modifica dello standard, modificando il punteggio della voce Arti inferiori e portandolo da 10 a 15 punti. Viene eliminata la voce "coda" che viene accorpata in "Ali e coda", con un considerando di soli 5 punti.

Teoricamente, se togliessimo le arricciature principali e cioè lo Jabot, i Fianchi rialzati, le Spalline, ecc. ecc., il nostro Arricciato Svizzero diventerebbe, come per incanto uno Scotch o un grosso Japan Hoso. Queste considerazioni portano facilmente a chiedersi se l'Arricciato Svizzero

non abbia qualche progenitore fra i bellissimi Canarini Lisci.... Ma questa teoria ci porterebbe lontano, senza nessuna concretezza, mentre a noi interessa il divulgare e far conoscere a tanti potenziali Allevatori di Arricciati Svizzeri che “val la pena metterne” qualche coppia nel proprio allevamento e portare avanti un piano ambizioso di selezione.

Sull'Arricciato del Sud si stampano e si commentano molti articoli circa perfezione di forme e di posizioni di questo elegante canarino. Dirò brevemente che la sua avvenenza unita alla sua mansuetudine, lo rendono uno dei più amabili ed attraenti fra tutti i canarini arricciati. L'affabilità del suo carattere e l'adattarsi a disagiati condizioni, lo rendono uno dei migliori riproduttori ed allevatori di canarini, tanto che spesso si ricorre, con successo, alle sue prestazioni di balia per altri canarini “difficili”.





Il respiro della Natura

**Completa
la nutrizione
dei tuoi animali
in modo sano
e naturale!**

Scopri i mangimi complementari
a base di estratti vegetali
e oli essenziali
da integrare alla dieta per il
benessere dell'allevamento.



 **GreenVet**[®]
fitoterapia veterinaria

www.greenvet.com

CHIAMA ORA
0543 705152

ASSEMBLEA ORDINARIA A.O.M. 2021

Il 26 settembre u.s., nei locali della nostra Sede, nel pieno rispetto delle normative COVID-19, si è svolta l'annuale Assemblea Ordinaria A.O.M.

Tra gli argomenti all'O.d.G. figurava l'approvazione del bilancio 2020 e del preventivo 2021.

Gli intervenuti sono stati abbastanza numerosi ai quali va aggiunto un discreto numero di deleghe, che pertanto hanno consentito una buona rappresentatività degli iscritti.



Viene nominato Presidente dell'Assemblea il Sig. Beretta Antonio. Il Presidente della AOM, Dario Sironi, dopo il saluto agli intervenuti, dà la parola al Sig. Beretta Antonio che passa ad illustrare il verbale redatto dai Revisori dei Conti relativo al bilancio dell'anno 2020; lo stesso provvede poi ad illustrare nel dettaglio la situazione economico-patrimoniale dell'Associazione.

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo 2020 viene proposto all'Assemblea il bilancio preventivo 2021.

L'Assemblea all'unanimità approva il bilancio preventivo 2021.

Il Presidente Sig. Sironi passa poi ad illustrare la situazione Mostra AOM 2021. Dopo la rinuncia da parte dell'Associazione di Como all'organizzazione del Campionato Regionale Lombardo 2021, AOM si decide di procedere con l'organizzazione della propria mostra da tenersi sempre nei locali della Polisportiva di Bellusco nei giorni 10-14 novembre 2021. Ovviamente la mostra dovrà prevedere tutte le normative sull'emergenza Coronavirus (Covid 19) e a tale proposito il Presidente invita tutti gli espositori, i visitatori ed il personale coinvolto a rispettare tali regole ed evitare soprattutto gli assembramenti in particolare durante le fasi di sgabbio. L'accesso alla mostra sarà consentito ai soli possessori del Green Pass.

Si procede quindi alla premiazione con una targa dedicata per la loro fedeltà all'AOM (50 anni di iscrizione inclusi gli anni presso la Corona Ferrea e la SACOM) dei signori:

Alfieri Giancarlo

Biffi Orlando

Cariboni Gianfranco

Dozio Ambrogio

Galbiati Andrea

Monti Erminio

Oluzzi Giordano

Pozzi Ermes











TUTTI GLI ERRORI POSSIBILI

CELESTINO COLOMBO

Ho ereditato un canarino con relativa gabbia, accessori e cibo. Prima di sapere i motivi che hanno determinato il rifiuto dell'uccellino, ho analizzato il tutto.

LA GABBIA.

Tipo adatta per pappagalli, più alta che lunga. I canarini volano in orizzontale, mentre i pappagalli tendono ad arrampicarsi in verticale. Posatoi diametro 12 mm. Quelli adatti per canarini di colore devono avere un diametro di 10 mm. Posatoi messi nella parte inferiore della gabbia, mentre nella parte alta è posizionata un'inutile altalena. Con un minimo di osservazione si comprende che gli uccelli preferiscono stare nella posizione più alta possibile.

ALIMENTI. Due confezioni da 1 Kg. di semi con dicitura "Alimento completo per canarini". In bella mostra sono raffigurati due canarini, uno rosso e l'altro giallo. Sia la figura che la descrizione rassicurano l'acquirente che il prodotto è adatto per canarini. Analizzando i semi si vedono tanti semi tondi, miglio bianco, miglio rosso, dei semi sconosciuti grossi come il miglio, di colore nero. Mi aspettavo che la componente base della miscela fosse la scagliola; invece, dall'elenco dei componenti risulta una percentuale del 25 %. Dalle mie

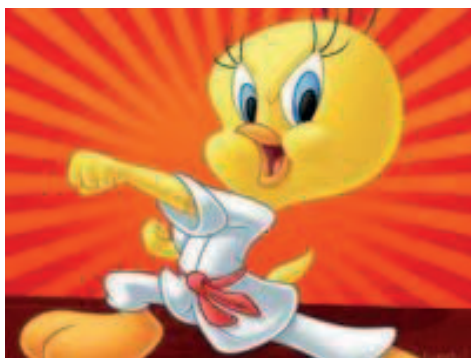
conoscenze una simile miscela non è l'ideale per alimentare i canarini di colore.

Un'altra confezione da un chilogrammo contiene del pastoncino. È del tipo morbido di un colore rosso che più rosso non si può. Tra i componenti leggo che contiene "Cantaxantina 48 mg.". Qualcosa nella quantità non mi torna. Se ben ricordo quando allevavo canarini di colore impiegavo una dose di colorante pari a 8 - 10 grammi per chilo di pastoncino. In questo prodotto così fortemente colorato quanta Cantaxantina c'è? La descrizione indica 48 mg. Suppongo che non siano milligrammi, ma molto di più. Se fossero 48 grammi sarebbe un'esagerazione. A parte il non gradevole aspetto del pastoncino, quello che mi ha maggiormente contrariato è che veniva fornito quotidianamente. Non essendo in muta non è necessario far assimilare del colorante a questi tipi di canarini. Anzi l'abuso può essere dannoso per la salute dell'uccellino.

RIFLESSIONI.

Il tutto è stato acquistato in un Garden Center, pagando profumatamente due canarini, gabbia, accessori, cibo, piedistallo ed anche una copertina per la gabbia. Quella che doveva essere una coppia non si è rivelata tale. Entrambi cantavano a squarciagola

e uno ha ucciso l'altro. Sicuramente erano due maschi focosi, magari alimentati con semi eccitanti. Sia il venditore che l'acquirente non hanno avuto un comportamento corretto. Chi decide di prendere un animale, deve farsi carico del suo benessere. Non c'è scusante né per l'uno né per l'altro. La mancanza di conoscenze è facilmente superabile. Ci sono i libri, c'è Internet, ma soprattutto ci sono tanti bravi allevatori che possono trasmettere volentieri le informazioni elementari per il mantenimento di un uccellino. È immorale trattare un essere vivente come una cosa. Nessuno ci obbliga a prendere un animale. Bisogna essere coscienti che il benessere animale è un dovere. In questo caso l'incompetenza è paragonabile al maltrattamento. Loro ci allietano con il canto, con i loro colori, sono un ornamento ma non un oggetto. Devono essere accuditi ogni giorno, non devono soffrire perché trascurati, alimentati in modo sbagliato o tenuti in ambienti non idonei. Anche il venditore deve sentirsi responsabile del futuro dell'animale che affida al cliente.



	Basettini	
		Upupe
Cell. 335 1356135	ROBERTO	R.N.A. FA29

	Pietro Biandrate RNA EA45
Diamante di Gould ancestrali e mutati	335 1294734

LA CHIUSA DEL TORDO

GIUSEPPE RAINALDI

Fino dai tempi antichi, la caccia ai Turdidi e ad altri uccelli si realizzava quasi esclusivamente con le reti secondo arcaiche tradizioni di uccellazione di origine Romana; per una sua particolare posizione geografica l'Italia, si trova sulla traiettoria migratoria di moltissime specie di uccelli, sia autunnali che primaverili, ragione per cui l'uomo pensò di cacciare gli uccelli che vedeva copiosi in alcuni periodi dell'anno. Certamente l'impresa non era molto facile, ma nel tempo questa pratica si affinò, anche per il fatto che al popolo contadino non era concesso la caccia a selvaggina pregiata, in quanto riservata ai nobili, mentre i piccoli uccelli erano pressoché ignorati, (fatte le debite eccezioni). Nel Medioevo comunque, iniziarono a fiorire delle pratiche più raffinate, per la caccia a questi volatili, e sicuramente il TORDO nel tempo, ha rappresentato un ruolo importante collocandolo in cima ad una classifica, seguita forse solo dal Fringuello. Una delle tecniche scoperte fu l'uso del richiamo, come da testimonianza del sommo Poeta che, nella sua Divina Commedia scrive nell'INFERNO, al Canto III..... " Gittansi di quel lito ad una ad una, Per cenni, come augel per suo richiamo",..... da

questo canto possiamo constatare che la pratica dell'uccellazione con richiami vivi, era già conosciuta ed in atto da quel lontano 1300, per non parlare di epoche forse più remote. Ma come facevano a cantare gli uccelli in periodo fuori tempo, dalla stagione degli amori, vale a dire nel periodo della riproduzione??....l'uomo scoprì la tecnica della "Chiusa", ovvero spostando il loro orologio biologico. Sappiamo benissimo che gli uccelli non cantano tutto l'anno, ma prevalentemente durante la stagione riproduttiva, l'uomo usò quindi un sistema al fine di ingannare gli uccelli, quello di bloccare il loro canto primaverile e posticipandolo nell'autunno, all'epoca delle migrazioni, per attirare e catturare i loro simili, durante la migrazione stessa. La chiusa forse nacque per intuizione di qualche persona, che capì che tenendo allo oscuro gli uccelli si posticipava il loro canto; dunque, lo scopo era quello di interrompere o sospendere temporaneamente l'estro amoroso primaverile, facendolo poi riemergere nell'autunno o tarda estate, epoca come detto, nel periodo in cui iniziava, il passaggio. Il TORDO fu' uno dei volatili più utilizzati con questa tecnica; generalmente l'inizio della chiusa iniziava ai primi di maggio e si



protraeva fin verso primi settembre, metà agosto, secondo la specie. Gli uccelli prescelti per la “chiusa” venivano immessi in un locale, che piano, piano nei giorni successivi, veniva gradualmente oscurato, di conseguenza smettevano di cantare. Sovente si iniziava una parziale spennatura per consentire un ricambio delle piume. Il soggiorno in ambiente oscuro determinava uno sfasamento artificiale del ciclo biologico e alla fine della chiusa il soggetto credeva di essere in primavera, riprendendo il suo canto. Il tempo della permanenza in chiusa era determinato dalla specie, che, come detto, poteva andare da aprile ad agosto.



RAPUNZIA - BELLA DI NOTTE

"*Oenothera biennis*"



Famiglia: Onagraceae

Altri Nomi: Enagra, Enotera, Rapunzia, Onagra, Meraviglia d'Egitto, Stella della sera, Bella di notte, Primula della sera, Erba vitella, Erba degli asini, Pestifuga, Blattaria virginiana.

Etimologia: Viene comunemente, ma erroneamente, chiamata "Bella di Notte" di fatto invece, il suo nome italiano corretto è Rapunzia enagra. Probabilmente questo equivoco è nato dalla traduzione

dal Tedesco all'Italiano del termine Nachtkertze, nome con cui i Tedeschi chiamano questa pianta.

Molte interpretazioni vengono attribuite all'origine del nome Oenothera: dal greco "oinos" = vino, "ther" = selvatico, interpretazione che secondo l'Arcangeli, può essere legata all'uso che si faceva della pianta quale forte aromatizzante. Altri ritengono derivi dall'uso della radice messa in infusione nel vino, che pare avesse

la facoltà di ammansire gli animali selvatici. “Biennis” indica invece il ciclo riproduttivo della pianta.

Distribuzione in Italia: Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Venezia Giulia, Liguria, Emilia- Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e Sicilia,



assente nel resto del territorio.

Habitat: spontanea e frequente negli incolti, nei luoghi aridi, nelle discariche, lungo le massicciate ferroviarie, nei terreni sabbiosi, in zone retrodunali, dalla pianura alla montagna fino 1200 metri.

Descrizione: L’Enothera (Oenothera

biennis) della famiglia delle Onagraceae, dell’ordine dei Myrtales, e originaria dell’America del nord e pare abbia fatto il suo primo apparire in Italia, in un giardino di Padova, nei primi anni del 1600. Ben acclimatata nel nostro paese, di qui si è poi diffusa in tutta Europa, ad oggi da ritenersi spontanea e infestante. Altre fonti ritengono che l’origine di questa pianta sia da far risalire a molto tempo prima; si dice infatti che il filosofo greco Teofrasto (800 a. C.) raccomandasse una pozione a base di estratti di enotera per dissipare gli effetti del vino. Pare che il suggerimento del nostro buon filosofo non fosse per nulla peregrino se, nel 1982 alcuni ricercatori inglesi condussero uno studio al fine di dimostrare la validità dell’olio di questa pianta nel combattere l’alcoolismo. Pianta erbacea biennale che germina alla fine dell’estate formando una rosetta, a foglie allungate, con radice a fittone carnosa e rossastra, che poi nella primavera successiva sviluppa un fusto eretto foglioso, poco ramificato, sino a 120- 150 cm. di altezza.

Foglie glabre, alterne, spesso rossastre lungo la nervatura centrale, strettamente lanceolate, acute all’apice, dentate o intere, le inferiori alla base picciolate, le superiori lungo il fusto generalmente sessili, sino a 15 cm. di lunghezza, 3-6 volte più lunghe che larghe. Fiori riuniti in un racemo foglioso apicale, corolla di 3 -4 cm.

di diametro con 4 petali di un giallo vivo, molto vistosi, muniti di un lungo peduncolo e di un calice prolungato in un lungo tubo a 4 lacinie riflesse, 8 stami e 4 stimmi a croce. I fiori sono ermafroditi e l'impollinazione avviene tramite farfalle notturne ed api. Hanno buon profumo, si aprono nel tardo pomeriggio, per richiudersi la mattina successiva. Per questa singolare particolarità, i fiori di questa pianta sono noti anche con la denominazione di "stelle della sera" (per gli anglosassoni la denominazione della pianta è la ben nota evening primrose). Del polline dei fiori dell'enotera vanno ghiotte le api e, soprattutto, le farfalle notturne. Frutti capsule quadrioculari, a forma di clava, dapprima verdi, poi marrone-brunastri a maturità, pieni di semi piccoli senza pappo. Le capsule vuote ed i fusti morti rimangono fino all'anno successivo.

L'enotera è nota anche come pianta ornamentale, dato il suo bellissimo aspetto. Presenta numerose proprietà medicamentose e per questo è stata spesso utilizzata nella medicina popolare tradizionale. Dalla sua radice si preparano pozioni contro spasmi e disordini dello stomaco, contro enteriti e gastroenteriti ed in genere contro disturbi collegati ad una scarsa funzionalità epatica. Dalle sommità fiorite della pianta si preparano invece decotti per uso interno cui si ascrivono proprietà sedative della

tosse e pertosse. I semi, spremuti ad olio, sono uno dei pochi prodotti vegetali, insieme alla Borragine, che forniscono l'acido gamma-linolenico (GLA), dalla cui trasformazione derivano altri acidi grassi essenziali, le prostaglandine della serie 1, ad attività antinfiammatoria e immunomodulante, fondamentali per il buon funzionamento dell'organismo. Per uso esterno, funzioni emollienti ed antinfiammatorie. Nelle sommità fiorite della pianta si ritrovano flavonoidi, mucillagini, tannini. Il frutto accoglie una capsula a quattro sezioni che contiene un centinaio di piccoli semi.

Fioritura: giugno- ottobre Nell'Europa settentrionale l'Enotera è coltivata come ornamento dei giardini.

La Rapunzia è detta erroneamente"



bella di notte” per il fatto che i fiori si schiudono al tramonto, è una pianta biennale; quindi, la raccolta delle capsule che contengono i suoi semi piccolissimi si effettua al secondo anno di sviluppo della pianta. Si può definire una pianta infestante, e può raggiungere l'altezza di circa 150 cm. La fioritura inizia nei mesi di luglio/agosto, mentre i semi verranno raccolti in Autunno. Predilige i terreni sabbiosi ed è facilmente reperibile sulle sponde dei fiumi.

Modalità d'Uso in Ornitologia: L'utilizzo di questo seme, nella dieta, in modo particolare dei Carduelidi, porta come vantaggi, una rapidità nel ricambio del piumaggio e coadiuva una migliore espressione dei colori naturali degli uccelli e grazie alle sue proprietà antispasmodiche e astringenti ne trarrà grande beneficio sia il fegato sia l'intestino.

Chi ha la possibilità di raccogliere la Rapunzia o bella di notte e la somministra fresca, senza foglie e con capsule semiaperte, vedrà gli Spinus letteralmente impazzire per questo seme.

Somministrare le capsule della pianta che contengono i semi ad inizio maturazione, oppure raccogliere i semi una volta seccata la pianta per poi somministrarli nella stagione invernale o ancora meglio mettere a disposizione tutto il fusto che funge anche da antistress.

I fusti della pianta devono essere

conservati in posizione eretta altrimenti i semi cadono.

Uso e dosi: può essere fornita in mangiatoie automatiche o in linguette o bicchierini, a parte dagli altri semi. Non ci sono assolutamente controindicazioni sulla quantità, si può fornire quindi a piacere a seconda del consumo.

Nella fattispecie, per gli Spinus ed i Cardellini in particolare, l'Oenothera è diventata di uso costante da giugno a dicembre.



IMPORTANTE

Non deve essere confusa con la BELLA di NOTTE (Mirabilis Jalapa), che è una pianta ornamentale i cui semi sono velenosi.

IL RICORDO DI UN AMICO

Il 07-10-2021 è venuto a mancare un allevatore di arricciati da oltre 40 anni, socio della Associazione, un ex Corona Ferrea: Chiusi Lorenzo di Sovico. Aveva 84 anni. Allevava fin da ragazzino ed ha accudito i suoi canarini fino all'ultimo giorno. Era uno degli ultimi allevatori della storica tradizione Monzese degli arricciati che purtroppo, sta velocemente scomparendo. Oramai, ai nostri giorni, allevare canarini è un hobby da persone anziane o di mezza età. Non aveva la patente e questo ha sempre limitato la sua partecipazione alle mostre, anche importanti al di fuori dalla nostra provincia.

Nel 2009 vinse il titolo di Campione del mondo a Piacenza con uno stamm di Padovani ma la sua razza preferita erano gli Arricciati del Nord.

Un allevatore vecchio stile, senza tanti fronzoli che vinceva molto, ma non sempre prendeva bene le sconfitte. E questo è stato un motivo di tante discussioni tra i pannelli delle mostre.

Non si ritrova nella canaricoltura di oggi ed aveva ragione. Oramai non sappiamo neppure noi, in questi ultimi anni, cosa siamo diventati. Un allevatore tutto fatti, niente sbavature, tutto sulle cose. Per lui la realtà era l'argomento principe, l'essere coincideva con il sembrare; diceva che gli arricciati dovevano essere messi nelle gabbie di legno! Era in grado di costruirsele da se, perché, diceva, risaltano meglio! Altro che le gabbie di oggi componibili con il sistema carta! I canarini lo hanno sempre accompagnato nel percorso della sua vita. Un anziano allevatore, di una tradizione, gloriosa, in via d'estinzione. A fronte della perdita di allevatori di tale spessore, non c'è più nessuno che raccoglie il testimone per andare avanti. Con l'occasione sentite condoglianze alla famiglia.



Gli allevatori di Sovico

TESSERAMENTO "ANNO 2022"

Il tesseramento 2021 dell'A.O.M., a fine aprile, risulta essere di 360 soci. Affrontiamo ora la nuova campagna di tesseramento consapevoli delle difficoltà che incontreremo per mantenere queste posizioni, ma allo stesso tempo fiduciosi di poter vedere confermata la grande fiducia che gli allevatori hanno concesso alla nostra Associazione. Anche quest'anno non possiamo che essere oggettivamente contenti del risultato raggiunto, poiché quest'attestazione di fiducia concessa, rappresenta una conferma della serietà, dinamicità, impegno e dedizione di tutti coloro e in particolare i componenti del Consiglio Direttivo, hanno operato e continuano ad operare per interpretare e soddisfare al meglio le esigenze dei Soci. Ringraziamo pertanto tutti coloro che hanno voluto onorarci con la loro adesione e, ancora una volta, vogliamo assicurare loro che da parte nostra sarà posto il massimo impegno per ripagare la loro fiducia.

Le richieste di iscrizione e di rinnovo si ricevono in sede, in Via Cesare Aguilhon, 5 - Monza, negli orari di apertura della stessa, e cioè ogni giovedì sera dalle ore 21:00 alle ore 23:30. È possibile altresì provvedere alle operazioni di cui sopra anche la domenica mattina, da ottobre a marzo, con orario dalle 9:00 alle 11:30, compatibilmente con i Decreti di restrizione agli spostamenti COVID 19.

In alternativa le iscrizioni possono essere effettuate presso:

- **Canaryland - di Massironi - Via Roma, 21, 20882 Bellusco (MB)**
- **Casa del Canto - di Rigamonti - Via Visconta, 100, 20842 Besana Brianza, Località Naresso (MB).**

Ricordiamo inoltre che è possibile effettuare l'iscrizione al nuovo anno e la richiesta ulteriore di anelli, attraverso il nostro sito web www.AOM Monza, compilando l'apposito modulo e provvedendo al pagamento attraverso il **Bonifico bancario**:

- Intestato a: **A.O.M. - Associazione Ornicoltori Monzesi**
 - Banca: **Crédit Agricole - Filiale di Monza 2**
Via Monte Cervino, 3 angolo Piazza Giovanni XXIII
 - *Conto Corrente Bancario n. 465774/42*
 - **BIC: CRPPIT2P340 - IBAN: IT40R0623020413000046577442**
- Come chiaramente indicato nel sito

Nella quota, come noto, è compresa la parte di spettanza della F.O.I. che dà diritto alla ricezione del mensile *Italia Ornitologica* e quella di spettanza A.O.M. che dà diritto alla ricezione della rivista trimestrale *L'Informatore Alato*.

Qui di seguito diamo i dati indicativi concernenti il tesseramento 2022,

QUOTA

F.O.I.	€.	35,00
A.O.M.	€.	30,00
Totale	€.	65,00
		=====
Soci sostenitori	€.	50,00

(senza cioè richiesta di anelli, ma con diritto al mensile F.O.I. "Italia Ornitologica")

COSTO ANELLI

Per l'anno 2022 gli anelli in alluminio saranno di colore BRUNO (ral. 8015)

Anelli in alluminio colorati	€.	0,40 cad;	
Anelli duralluminio colorati	€.	0,55 cad.	Salvo variazioni F.O.I.
Anelli in acciaio	€.	0,50 cad.	

Date spedizioni Richieste anelli

15 e 31 maggio 2021

Costo supplemento anelli	€.	5,00
Costo spedizione anelli a domicilio	€	10,00

È importante ricordare che dalla data di spedizione delle richieste trascorrono mediamente 45/50 giorni per la consegna degli anelli da parte della ditta Demerio.

IMPORTANTE NOVITA'!!!

TESSERAMENTO SOCI MINORENNI

Per Soci allevatori minorenni

(età non superiore ai 16 anni)

Il tesseramento comprende:

- quota FOI di € 20,00;
- quota AOM di € 15,00;
- fino ad un massimo di n. 20 anelli.

Viene data questa opportunità affinché si vorrebbe incrementare la partecipazione di un numero consistente di giovani che vogliono entrare a far parte attivamente del mondo dell'ornicoltura.

Il Consiglio Direttivo

BELLOMI MAURO R.N.A. 455X

Giallo e Giallo Avorio – intenso, brinato, mosaico:
LUTINO – PHAEO – NERO TOPAZIO – BRUNO TOPAZIO

Bianco Dominante:
ALBINO – PHAEO – NERO TOPAZIO – BRUNO TOPAZIO
E tutti i loro portatori

Via Campasso, 1 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
339 6602456 – (0376 944332 orari ufficio)
mauro@ambstudio.eu



A.G. & G. S.A.S.
P.iva 02589050066

OTTICA

VIALE SANT'ANNA, 50
20061 BRUGHERIO (MB)

039 832274
3290878000
ag@mezzelanibenetti.com
www.marzialisfarnesi.it

Sconto 10% ai tesserati AOM

ALFIERI GIANCARLO

r.n.a. 6921

CARDELLINI MAYOR CANARINI GIALLO MOSAICO

MONZA

Cell. 329 4290663

ANGIARI LUCINO

r.n.a. 43NH

CARDELLINI MAYOR
ANCESTRALI - AGATA - EUMO
ISABELLA - SATINE' - LUTINO

Via Grigna, 6 - 20851 LISSONE (MB)
Cell. 333 5810158



RADAELLI ANGELO R.N.A. 643D

Isabella Bianco/Giallo/Avorio/Pastello/Opale
Satinè Bianco/Giallo/Avorio
Agata Opale Bianco/Giallo

Campione Italiano e Mondiale 2018-2020

Via Monteverdi 2 - 20871 VIMERCATE (MB)
Cell. 348 8556771

ALLEVAMENTO VICO BATTEL



Paderno Dugnano - MI

Call. 335 62 15 397

e-mail: vicobattel@vicobattel.com
www.vicobattel.com

Allevamento amatoriale di pappagalli,
gufi reali e corvi imperiali

Gamba Aristide

VIA DELLA BLANDORIA 5

20900 MONZA

M. aristide.gamba@alice.it

T. 338 9753542

ARRICCIATI DI PARIGI
A.G.I.

R.N.A. 88RP



COLOMBO LUIGI

r.n.a. 159C

PREGIATO
ALLEVAMENTO SPORTIVO
dell'ARRICCIATO DI PARIGI

Via Sulbiate, 19 - BELLUSCO (MB)
Tel. 039.6022408

NEROKASA
REALTY INVESTMENT

SATURNO
IMMOBILIARE

ALESSIO MONTANTE
RESPONSABILE D'UFFICIO
CELL. 3342096347



SERVIZI IMMOBILIARI S.A.S. DI SARA AMATO & C.
Via L. Ornato, 14 - 20142 Milano
www.nerokasa.it - Tel. 02 23056276

Affiliato al gruppo



artio la prima gelateria sociale di Milano

Caffè Letterario

ARTE	VALORE	PIACERE
un gelato di qualità, da prodotti naturali	un posto che trasforma la fragilità delle persone	puoi gustarlo in ogni luogo, da noi, all'aperto, a casa

Via Adriatica 10, Milano | 02.3807804 | 370.0259970 | whatsapp | artio@casapissini.it

f | artioigelateria.it

artio gelateria è un progetto sociale della cooperativa dabbene | www.artioigelateria.it

ALLEVAMENTO PSITTACIDI
Oberti Luca



Presenti in varie mutazioni:

- Fischeri
- Roseicollis
- Cocorite di Colore

cel: 3480459287
e-mail: oberti.luca@tiscali.it

AMBULATORIO VETERINARIO
Dott. Alessandro Caglieri

Specialista in Patologia e Clinica degli Animali d'Affezione

VISITE A DOMICILIO • REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

Via Galbusera, 20/C
20871 Vimercate (MB)
(S.P. Monza-Trezzo)

Tel. e Fax 039.6612904
Cell. 347/4670238
e-mail: alessandro.caglieri@tiscalinet.it

BONALUMI CARLO
r.n.a. P903

PREMIATO ALLEVAMENTO CANARINI
ROSSO MOSAICO DI PREGIO

Via Adua, 10 - **BIASSONO (MB)**
TEL. 039.490618

SIRONI DARIO
r.n.a. CP07

LIZARD E RAZZE INGLESI

Via Monte Grappa 24/26
VEDANO AL LAMBRO
Cell. 348 6518170
e-mail: dariosironi66@gmail.com

BOROTTO MORENO
R.N.A. 523M

JAPAN HOSO - RAZZA SPAGNOLA
CARDELLINI - MAYOR - LUCHERINO TESTANERA
LUCHERINO PETTO NERO
CARDINALINI DEL VENEZUELA

CAMPIONE MONDIALE 2013-14-1516-17-18-20

Piazza IV Novembre, 40 - 20099 Sesto S. Giovanni
Cell. 366.3016789

ATTILIO LISA
ROSSO INT. BRINATI r.n.a. 116L

AGATA ROSSO INT. BRINATI
ISABELLA ROSSO INT. BRINATI
AGATA AVORIO ROSSO INT. BRINATI
ISABELLA AVORIO ROSSO INT. BRINATI
LUCHERINI T.N. TOPAZIO

20852 VILLASANTA (MB)
Piazza M. Libertà, 10 - Tel. 039.303501

LORENZONI FRANCESCO
r.n.a. NU58

ROSSO MOSAICO
ROSSO INTENSO - BRINATO
CARDINALINI del VENEZUELA

20060 BELLINZAGO LOMBARDO (MI)
Via Bologna, 3/D - Cell. 331 4503827

Allevamento amatoriale
GIOVANNI MARTUCCI
Cassano d'Adda 20062
cel. 3402723265





HOBBY ZOO
di Galliani Mirko

CELL. 340 3530971

ORNITCLOGIA
ALIMENTAZIONE PER ANIMALI

VIA BELLUSCO N. 6 - 20876 ORNAGO (MB) - P.IVA 04171040969

IMETAL
PORTE & FINESTRE

Via G. Arganini, 22 - MILANO - Zona Niguarda
Cell. 320.0822051 - Tel/Fax 02.66111169
P.IVA 00859880940 - imetalprmilano@gmail.com
www.imetalprp.it

Le nostre soluzioni per i tuoi desideri!

SERRAMENTI
CASSONETTI
TAPParelLE
PORTE INTERNE
PORTE BLINDATE
ZANZARIERE
PERSIANE
INFERRIATE
CANCELLETTI ESTENSIBILI
RIPARAZIONI & MANUTENZIONI



www.imetalprp.it

CENTRO ZOOTECNICO

Centro Zootecnico snc di Vignati e Ferrari
27026 Garlasco (PV) - Via L. da Vinci, 36
Tel./Fax 0382.820435
www.centrozootecnico.it - E-mail: info@centrozootecnico.it

SPINELLI MASSIMO
R.N.A. AX10

**ALLEVAMENTO AMATORIALE
GLOSTER**

Via Unita' D'Italia 11 - 20837 VEDUGGIO
Tel. 0362 998924



**Ristorante
LA TAVERNETTA**
Via S. Vittore, 22
Tel 0323 402635
Verbania Intra (VB)



Sconti particolari per soci A.O.M. - Monza

CANTARELLA
R.N.A. MR99

ALLEVAMENTO CANARINI DI COLORE

Agata Bianco
Bruno Opale Bianca



Vie Prealpi, 26
21047 Saramo (VA) Tel. 02/9620371
Cell. 3473241621

E-mail: cantarella.nicola@libero.it

BIFFI ORLANDO
r.n.a. EM45

**MOSAICO GIALLO
MOSAICO AVORIO
MOSAICO LUTINO**

MONZA - (MB)
Via Sarca 1 - Tel. 348 3824898

Cazzaniga Angelo

Allevamento Amatoriale
Ondulati Inglesi



Via S. Botticelli, 126 - Monza
349 7519213

R.N.A. VV76



CALLIONI
VINCENZO ANGELO

Commercio cereali, mangimi per uccelli, animali
da cortile, cani e gatti

Via Cadorna, 40 CURINASCIO
TREVISO, BG

tel/fax 022 67045 cell. 338 3668777
vincenzo.callioni@gmail.com

CASA DEL CANTO
di Rigamonti Antonio

Mangimi - Pastoncini - Integratori
Gabbie ed Accessori

Canarini di Colore - Forma e Posizione
Arricciati - Esotici Ibridi - Spinus - Indigeni
Pappagalli di piccola e grossa taglia

*IMPORTAZIONE DIRETTA DA
BELGIO - OLANDA - GERMANIA*

20841 Besana Brianza (MB)
Via Visconta, 100 (fraz. Naresso)
Tel. 0362.99.44.66 - 0362.96101

CHIUSI LORENZO
r.n.a. 4830

**ALLEVAMENTO SPORTIVO
ARRICCIATI NORD - PADOVANI
FIORINI**
Campione Mondiale 2009

Via F. Meda 23 - 20845 SOVICO - Tel. 039.2011482

GRAZIOLI RICCARDO RINA V026

Allevamento sportivo CANARINI DI COLORE
Lipocromidi Rosso Arancio Intenso Brinato e Mosaico
Cardinalini ancestrali - Bianchi recessivi
Nero Rosso Mosaico
Campione Mondiale 2009 Piacenza - Nero Rosso Int.
14 TITOLI DI CAMPIONE ITALIANO
Campione Mondiale Bari 2014
Campione Mondiale Cesena 2018 - Rosso Int. Stamm



Via Ventura 2 - 20855 LESMO (MB) Tel.039 6981066 Cell. 338 7431927

ZOOROPA
di Basilico & C. snc

Pastoncini e miscele delle migliori marche
Composizioni esclusive di semi
germinabili, semi condizionati,
semi per Spinus
Integratori, coloranti,
preparazioni cove

SERIETÀ, COMPETENZA,
QUALITÀ E CONVENIENZA
PER UN'ORNITOLOGIA VINCENTE

NOVA MILANESE (MB)
Via Brodolini, 16
Tel. 0362.368328

GHILLINO FAUSTO
r.n.a. 859H

IBRIDI

Campione Mondiale 2020
2° Campionato Mondiale 2018
3° Campionato Mondiale 2017
Campione Mondiale 2009
8 volte Campione Razza
Campione Italiano 2015
Campione Internazionale R.E. 2012-2013

20060 MEDIGLIA (MI)
Via XXV APRILE, 2 - Tel. 02.90686976



TEMPORALI SILVANO RNA 50EB

Premiato allevamento
ROSSO MOSAICO, GIALLO MOSAICO,
AGATA ISABELLA NERO ROSSO



Via Trieste 25 - PESCHIERA BORROMEO (MI)
Cell. 335 8200398 Email: silvano.temporali@fastwebnet.it



floricoltura
BRIANTEA s.n.c.
VIVAI - PIANTE

Costruzione e Manutenzione di:
Parchi - Giardini - Terracce Impianti
Sportivi - Pianta da Appartamento
e Articoli per Giardino

Floricoltura Briantea s.n.c. - via Adia, 18 - Tel. 039/8021811 - 20882 Bellusco (MI)



TODESCHI CARLO RNA 88MB

Allevamento amatoriale
ONDULATI DI COLORE e
FORMA e POSIZIONE

Cell. 392 0907545 - Email: carlotodeschi@hotmail.it



FRANCO CARLO BOGA RNA ND91

ALLEVAMENTO AMATORIALE
LUCHERINO PETTO NERO
(CARDUELIS NOTATA)

Via delle Cave 20 - MEDA (MB)
Cell. 347 1124114



Canarini di Colore
VIGANO' WALTER R.N.A. 31NM

Campione Mondiale 2017-18-19
*Agata Pastello, Giallo Mosaico, Bianco Recessivo, Giallo Intenso,
Giallo Brinato Avorio, Lipocromici OO-RR*

Allevamento: Via della Grigna, 25 Triuggio (MB)
Cell. 3332214438 E-mail: walter_vigano@alice.it

R.N.A. 49WE

VALENTINI BONIFACIO

Cardellini Mayor - Ancestrali
Bruno pastello - Isabella pastello - Lutino
Satinè - Gialli - Opale - Panache



20845 Sovico (MB)
Vicolo Don Guanella, 10
Tel: 366 3678320
valentini.bonifacio@gmail.com

VALTORTA ALBERTO
r.n.a. 388X

CARDELLINI
ANCESTRALI
AGATA - SATINE' - ISABELLA

Via Enrico Fermi, 6 - SOVICO
Tel. 039 2012255 - Cell. 338 3574855

AROSIO FABIO r.n.a. 45RN
Campione Italiano 2015

*AGATA GIALLO MOSAICO - AGATA TOPAZIO GIALLO MOS.
AGATA PASTELLO GIALLO MOS. - SATINE' GIALLO MOSAICO
ISABELLA GIALLO MOS. - ISABELLA PASTELLO ROSSO MOS.*

ROSEICOLLIS

Cell. 334 3944241

ALLEVAMENTO AMATORIALE

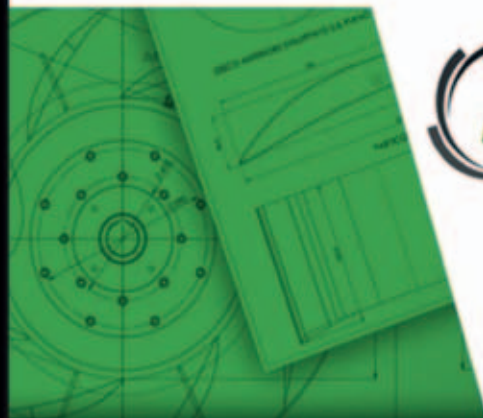
Ondulati di colore
Roseicollis
Fischer

FERRARI DANIELE

340/2565446
danifer84@hotmail.it



R.N.A. 20XB
Via Tardini N.42
Zanica (Bg) 24030



Top grade, on demand
**Process Centrifugal Fans
and Dampers**

www.pbn.it
pbn@pbn.it

P.B.N. s.n.c. di Diego e Andrea eredi di Perfettibile Benito
Via Curiel 58 - 20833 Mezzago (MB) - Tel: +39.039.602.28.08

LA STORIA
DELL'EVOLUZIONE
INSEGNA CHE L'UNIVERSO
NON HA MAI SMESSO
DI ESSERE CREATIVO
O INVENTIVO

Karl Popper



DEPLIANT • STAMPATI COMMERCIALI • OPUSCOLI • CATALOGHI • LIBRI • MANIFESTI
STAMPA OFFSET • SERIGRAFIA • STAMPA TIPOGRAFICA • STAMPA DIGITALE

Grafica Alta Brianza

22045 Lambrugo (CO) - Via Cesare Battisti, 2
Tel. 031.60.52.75 - www.gabsrl.it - info@gabsrl.it

